



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo "Niccolò Tommaseo"

Sede Centrale: via dei Mille, 15 - 10123 Torino - tel. 011 01159100

Codice Meccanografico: **TOIC815005** - Codice Fiscale 97602040012

toic815005@istruzione.it - toic815005@pec.istruzione.it - <https://www.tommaseo.edu.it/>



Facebook: ICTommaseoTO Instagram: ic.tommaseo.torino Telegram: ictommaseotorino

PIANO PER L'INCLUSIONE

IL PIANO PER L'INCLUSIONE DI ISTITUTO INDIVIDUA LE STRATEGIE INCLUSIVE PER TUTTI GLI
ALUNNI CON BES

D. M. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 - D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e modificato
dal D. Lgs. 96/19

Il presente documento è stato:

- elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) nominato dal Dirigente Scolastico in data 24/11/2025 n° prot. 0020904;
- è stato approvato dal Collegio dei docenti nella seduta dell'8 gennaio 2026 con delibera n. 9 ed è stato adottato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 9 gennaio 2026 con delibera n. 8.

È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a.s. 2024/2025 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'a.s. 2025/2026.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi

SCUOLA DELL'INFANZIA

Giovanni Plana

tel. 011 011 29 344

SCUOLA PRIMARIA

Niccolò Tommaseo

tel. 011 011 59 100

Francesco d'Assisi

tel. 011 817 86 55

SCUOLA SECONDARIA di 1° GRADO

Italo Calvino

tel. 011 88 52 79

Giuseppe Verdi

Tel. 011 88 29 25



specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità • D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- D.M. 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative"
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- D. Lgs. 66/2017
- D. Lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 aggiornato con modifiche dal DI 153/2023e
Linee Guida

Il Piano Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, sarà parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti, delle loro famiglie e del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.



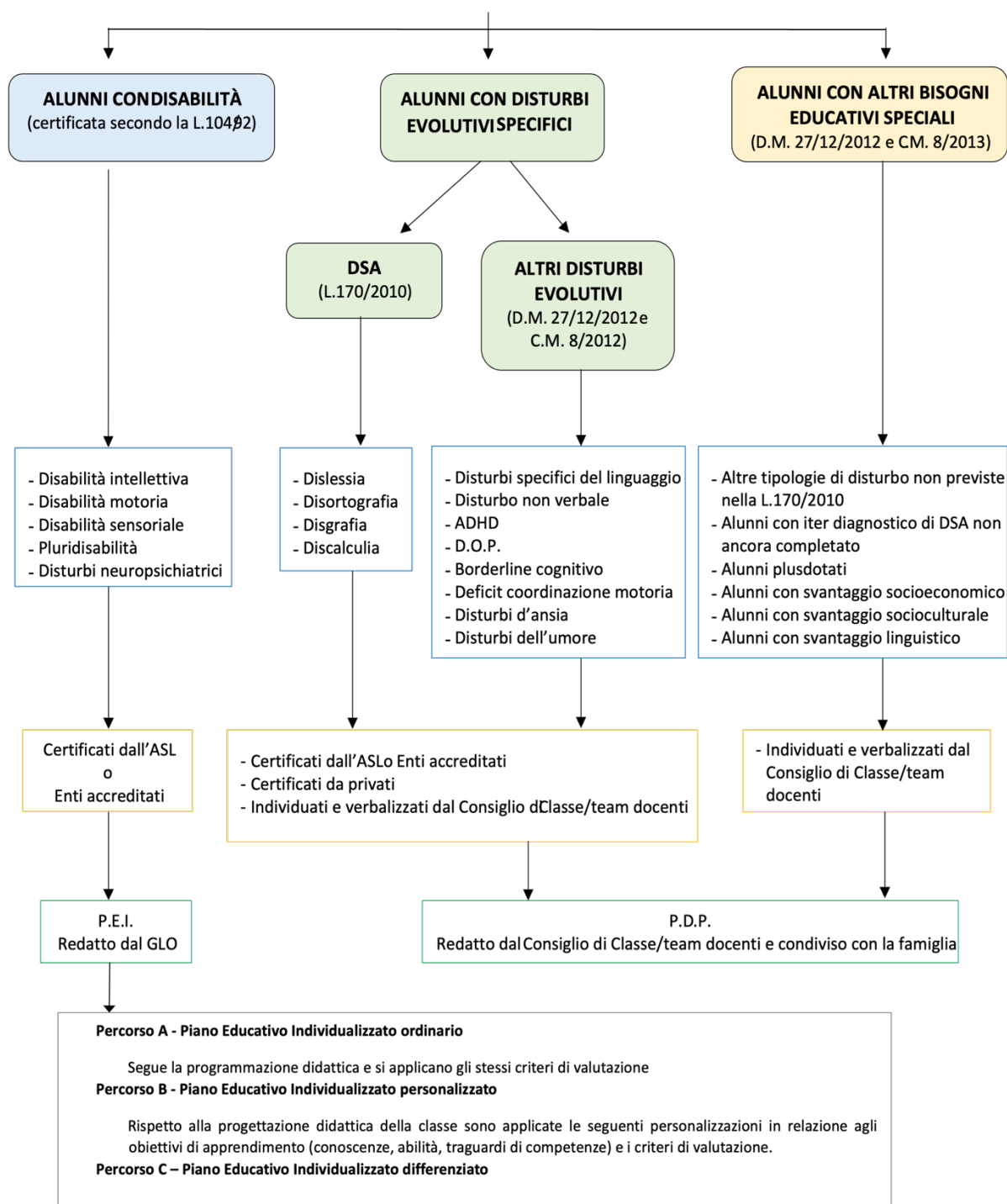
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative.
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto.
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

L'istituto, avvalendosi di un'intensa e articolata progettualità, mira a trasformare il proprio tessuto educativo, attraverso la promozione di:

1. Culture inclusive: costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglia, alunni.
2. Politiche inclusive: creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e alunni sono accolti aiutati ad ambientarsi e valorizzati ponendo attenzione a manifestazioni di disagio ed attuando interventi mirati, affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere.
3. Pratiche inclusive: coordinando l'apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni; pianificando e gestendo in modo attento la compresenza, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un'attenzione particolare ai tempi di ognuno. L'intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.



Bisogni Educativi Speciali





INDICE

SEZIONE A	6
RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	6
ALUNNI ISTITUTO.....	6
ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)	6
ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)	6
ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)	7
SEZIONE B	7
RISORSE PROFESSIONALI	7
GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI)	8
ALTRI GRUPPI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	9
(DENOMINAZIONE, COMPOSIZIONE, FUNZIONE).....	9
RISORSE - MATERIALI	11
COLLABORAZIONI.....	12
FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE	13
STRATEGIE INCLUSIVE NEL P.T.O.F.....	13
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO.....	15
AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE	16
SEZIONE C	17
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO	17
AZIONI.....	17



SEZIONE A

RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI ISTITUTO				
	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE
TOTALE GRADO SCOLASTICO	70	705	433	1208

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)					
	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE	TOTALE %
Psicofisici	2	23	18	43	3,56%
Vista		2	0	2	0,17%
Udito		4	1	5	0,41%
TOTALE GRADO SCOLASTICO	2	29	19	50	4,14%
di cui art.3 c.3	1	17	8	26	2,15%

ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)				
	Primaria	Secondaria	TOTALE	TOTALE %
TOTALE GRADO SCOLASTICO	33	55	88	5,31%

**ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)**

	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE	TOTALE %
Individuati con diagnosi/relazione	/	33	17	50	4,14%
Individuati senza diagnosi/relazione	/	63	33	96	7,95%
TOTALE GRADO SCOLASTICO	/	96	50	146	12,09%
Note: ...					

SEZIONE B

RISORSE E PROGETTUALITÀ

RISORSE PROFESSIONALI	TOTALE
Docenti per le attività di sostegno ...	46
... di cui specializzati	24
Operatori Socio Sanitari	/
Facilitatori della Comunicazione	1
Educatori	16
Personale ATA incaricato per l'assistenza igienico-personale	3
Referenti/Coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)	6
Operatori sportello ascolto/psicologi	1
Altro (ad esempio: consulenti ed esperti esterni)	



Punti di forza:

- Organizzazione forte con una responsabilità estesa e condivisa
- Metodologie didattiche

Criticità:

- Organico non in continuità in tutte le situazioni
- Sottodimensionamento del personale ATA

Ipotesi di miglioramento:

- Coordinare e migliorare i rapporti con le ASL di riferimento
- Coinvolgere consulenti ed esperti in relazione ai bisogni rilevati

GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI)

Il gruppo di lavoro per l'inclusione GLI è composto da:

- Dirigente Scolastico
- Collaboratori del Dirigente
- FS Inclusione
- Referenti inclusione
- Referente plusdotazione
- Referente alunni adottati
- Referente alunni stranieri
- Assistenti amministrativi
- Collaboratori scolastici

È previsto il raccordo operativo con i servizi sociosanitari territoriali e con le figure professionali esterne, che possono essere coinvolte dal GLI in funzione delle specifiche esigenze educative rilevate.

Il GLI ha il compito di rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli alunni con BES. Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l'Inclusione. Promuove la cultura dell'inclusione. Documenta e informa la comunità educante (genitori, docenti, ASL) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica. Valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.



ALTRI GRUPPI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

(DENOMINAZIONE, COMPOSIZIONE, FUNZIONE)

Dirigente Scolastico: è il garante del processo di inclusione; organizza, coordina e presiede le riunioni; promuove iniziative finalizzate all'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; cura i contatti con i vari soggetti coinvolti dell'azione didattica-educativa, interni ed esterni all'Istituto.

Funzione strumentale per l'Inclusione: la funzione è costituita da docenti che collaborano con il DS, accolgono e supportano i nuovi docenti di sostegno, coordinano la stesura del Piano di Inclusione scolastica, ricercano materiali didattici utili; individuano adeguate strategie educative, si occupano del coordinamento per la compilazione dei PEI/PDP, formulano proposte formative legate all'inclusione, coordinano il dipartimento inclusione.

Referenti per alunni con DSA: sono due docenti, uno della primaria ed uno della secondaria e si occupano di supportare il lavoro della funzione strumentale all'interno dei plessi.

Referente per alunni stranieri: coordina e segue il percorso di inserimento degli alunni stranieri, supporta gli insegnanti di classe nel quale è inserito l'alunno.

Referente per alunni adottati: coordina e segue il percorso di inserimento degli alunni adottati, supporta gli insegnanti di classe nel quale è inserito l'alunno.

Referente bullismo/cyberbullismo: coordina e propone azioni volte a prevenire qualsiasi forma di bullismo e/o cyberbullismo.

Collegio docenti: ha il compito di discutere e deliberare il PI e verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.

Consiglio di classe/Team docenti: si assume l'incarico di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione didattica e quindi predisporre, in base a valutazioni pedagogiche-didattiche o di documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) o Piano Educativo Individualizzato (PEI).

GLO: è composto dal team docenti/consiglio di classe e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione



scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede a elaborare il PEI, verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI, formula le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo e attiva le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento.

Assistente alla comunicazione e all'autonomia: concorre a realizzare l'inclusione scolastica del bambino/alunno con disabilità svolgendo le funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale e finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione. Partecipa alle riunioni del GLO e all'elaborazione del PEI.

Famiglie: le famiglie vengono coinvolte nel progetto di inclusione, nella condivisione del PEI e dei PDP. I genitori devono essere coinvolti nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Il servizio sociale: partecipa agli incontri della scuola organizzati per gli alunni con disabilità, integra e condivide il PEI.



RISORSE - MATERIALI

Accessibilità:

Scuola dell'Infanzia

Arredi a misura di bambino (sedie e tavolini regolabili, scaffali bassi)

Spazi morbidi (cuscini, tappeti antiscivolo, angoli relax)

Materiali sensoriali (pannelli tattili, luci soffuse, giochi sonori)

Bagni attrezzati con riduttori, lavandini bassi, maniglie di supporto

Rampe di accesso e carrozzine/passeggini a disposizione

Giochi inclusivi nel cortile (altalene con seggiolino contenitivo, scivoli a rampa)

Pittogrammi per orientarsi negli spazi (bagno, mensa, aula, giardino)

LIM o schermi interattivi accessibili con telecomando/pennarelli digitali

Scuola Primaria

Banchi regolabili in altezza

LIM o schermi interattivi accessibili con telecomando/pennarelli digitali

Tablet o PC con software compensativi (sintesi vocale, mappe concettuali)

Libri digitali o audiolibri

Libri ad alta leggibilità

Audioguide o testi adattati per non vedenti/ipovedenti

Ascensore

Spazi morbidi (cuscini, tappeti antiscivolo, angoli relax)

Scuola secondaria primo grado

Laboratori attrezzati per l'accesso (banconi regolabili, strumenti alternativi)

Computer con programmi per studio assistito

Materiali inclusivi per le discipline (mappe concettuali, schemi semplificati)

Audioguide o testi adattati per non vedenti/ipovedenti

Amplificatori di suono o microfoni per studenti con ipoacusia

Segnaletica chiara e contrastata per orientarsi nei piani e nei laboratori

Livello di accoglienza\gradevolezza\fruibilità:

In tutti i plessi si cerca di rendere gradevoli e accoglienti gli ambienti prevedendo, talvolta, nelle singole aule, spazi per attività differenziate.



Spazi attrezzati:

- angoli morbidi (scuole infanzia e primaria)
- biblioteche
- palestre

Sussidi specifici (hardware, software, audiolibri, ...):

- ausili didattici
- software specifici per alunni con BES
- Tablet e pc in comodato d'uso

COLLABORAZIONI

Con Servizi comunali:

Con gli Enti Locali la collaborazione è di tipo organizzativo e progettuale, in particolare l'istituto ha collaborato con il Comune per progettare interventi adeguati in materia di trasporto scolastico, servizio mensa in situazioni di difficoltà e attività di educativa specialistica, supporto autismo e arteterapie.

Con Scuola Polo per l'Inclusione e CTS:

L'Istituto partecipa agli incontri formativi organizzati dalla Scuola Polo per l'Inclusione. Consulenza e individuazione dell'ausilio più appropriato per l'alunno, gestione degli ausili e comodato d'uso, sviluppo, diffusione e miglior utilizzo di ausili e sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità.

Con Scuola Polo per la Formazione:

Partecipazione alle attività formative proposte dalla Scuola Polo per la Formazione "Rete per l'inclusione della Città di Torino" I.I.S. "Gobetti Marchesini Casale Arduino".

Con CTS:

L'Istituto partecipa agli incontri del C.T.S. – U.T.S.-NES RETE INCLUSIONE organizzati 3 volte l'anno con i Dirigenti e/o Referenti delle Scuole aderenti alla Rete, finalizzati a presentare il programma annuale e a raccogliere osservazioni e proposte.



Con Enti esterni [Azienda USL, Enti locali, Associazioni, ...]:

L'Istituto collabora con le ASL per realizzare i percorsi definiti nei PEI.

Occasionalmente vengono istituite collaborazioni con le associazioni sul territorio e con l'Associazione ATomI interna all'Istituto che promuove l'inclusione scolastica di tutti gli allievi con Bisogni Educativi Speciali, per assicurare a tutti un futuro come membri integrati nella Società.

FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE

Formazione svolta nel triennio 2022-2025:

- Formazione proposta dal CTS
- Formazione interna sulla redazione dei PDP

STRATEGIE INCLUSIVE NEL P.T.O.F.

Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del PTOF:

Punti di forza:

- Struttura organizzativa chiara e ben definita.
- Attivazione di commissioni docenti, GLO periodici in raccordo costante.
- Sportello d'ascolto gestito dalla psicologa della scuola aperto all'intera comunità scolastica.
- Presenza di un referente e di un team anti-bullismo e una e-policy d'Istituto.
- Procedure formali solide e aggiornate.
- Raccolta, gestione e custodia della documentazione nel rispetto del GDPR.
- Linee operative per PEI, PDP, Profilo di Funzionamento e passaggio di informazioni.
- Attivazione di un protocollo di segnalazione dei presunti casi di bullismo e cyber bullismo.
- Forte orientamento alla personalizzazione.
- Didattica cooperativa, laboratoriale, uso diffuso di strumenti compensativi e misure dispensative.



- Azioni di recupero e potenziamento.
- Attenzione ai bisogni del singolo (metacognizione, tutoring, peer education, valorizzazione dei talenti).
- Azioni di promozione della salute psicofisica per il benessere scolastico.
- Buona collaborazione con le famiglie.
- Coinvolgimento attivo nei GLO, PDP.
- Presenza dell'Associazione ATomi (Associazione Tommaseo per l'Inclusione costituita in modo volontario da un gruppo di genitori).
- Inclusione estesa a tutti i BES, non solo certificati.
- Procedure chiare per sospetti DSA, difficoltà non certificate, svantaggio socio-economico e linguistico.
- Sportello di ascolto e consulenza per docenti e genitori tenuto dai docenti referenti.
- Continuità educativa tra ordini di scuola.
- Raccordo tra docenti, incontri di passaggio, trasmissione osservazioni e documenti.

Punti di debolezza:

- Disomogeneità nelle competenze dei docenti, non tutti i docenti hanno le stesse conoscenze in tema di inclusione, strategie didattiche, lettura diagnosi o ICF.
- Risorse professionali non sempre sufficienti.
- Possibili criticità nella continuità dei docenti di sostegno.
- Attuazione variabile delle strategie inclusive in classe.
- Non sempre tutte le metodologie attive e cooperative vengono applicate in maniera uniforme nei diversi plessi/ordini.
- Difficoltà nel raccordo con ASL e servizi territoriali, molto spesso i docenti incontrano difficoltà nell'ottenimento di riscontri e collaborazione da ASL e Servizi.



Progetti per l'inclusione nel PTOF:

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità, anche grazie alle possibilità della diversificazione delle aree all'interno delle aule (a regime nelle scuole primarie e nell'infanzia) si esplica attraverso il consolidamento di buone pratiche inclusive che nel nostro istituto sono state individuate e adottate già da alcuni anni, nella fattispecie si fa riferimento all'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento (es. progetto VOCIALTE) e/o altri tipi di disagio, svantaggio socio-economico e culturale (es, Provaci Ancora SAM). Per tali situazioni contestualizzate ogni gruppo docente (team docenti/CdC) predispone percorsi didattici personalizzati che puntualmente vengono verificati in itinere. Ciò permette di includere e valorizzare sia quegli alunni che presentano disagio, sia quelli per i quali sono necessari percorsi di sviluppo delle eccellenze.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Esistenza di modalità condivise di progettazione\valutazione:

- Incontri di programmazione settimanale per la Scuola Primaria e periodica per la Scuola dell'Infanzia
- Consigli di Classe e di Interclasse
- Dipartimenti
- Continuità

Metodologie inclusive adottate (lavori di gruppo, didattiche cooperativistiche, peer education, peer tutoring, ...):

- Apprendimento differenziato
- Attività laboratoriali
- Attività in piccolo gruppo
- Tutoring e peer tutoring
- Learning by doing
- Problem solving
- Adattamento/Semplificazione del testo
- Cooperative Learning
- Tecniche di rinforzo/riduzione del rinforzo (prompting e fading)



- Concatenamento (Chaining)
- Modellaggio (Shaping)

Modalità di superamento delle barriere e individuazione dei facilitatori di contesto:

La scuola realizza pratiche inclusive attraverso l'impostazione di una relazione educativa basata su fiducia, ascolto, accompagnamento, una maggiore considerazione della pluralità delle dimensioni dello studente.

L'esperienza laboratoriale prevista da progetti specifici risulta essere una didattica inclusiva con spiccate caratteristiche di coinvolgimento degli alunni con BES i quali in attività creative ed espressive trovano uno spazio sempre adeguato alle loro potenzialità.

AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

Strumenti utilizzati:

- NIV
- Incontri dei GLO
- Incontri in occasione dei passaggi di grado, per scambio di informazioni e coordinamento.

Soggetti coinvolti:

- Dirigente scolastico
- Referenti del sostegno e dei DSA
- Tutti i docenti
- Specialisti vari
- Genitori

Tempi:

- Incontri periodici

Esiti:

- Gli incontri sono utili non solo per scambio di informazioni ma anche come momenti di confronto, aggiustamento delle modalità operative, scambio di idee, etc....

Bisogni rilevati/Priorità:

- Attivazione delle buone pratiche a valle della formazione - Condivisione buone pratiche



SEZIONE C

OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO	AZIONI
Passaggi di ordine e grado	Per il passaggio tra scuole, dove necessario, garantire progetti "Ponte" in sinergia con il Gruppo Continuità e Orientamento.
Riunioni del GLI	Come da normativa, istituirlo, convocarlo almeno due volte l'anno, puntando al coinvolgimento dei referenti ASL.
Formazione Inclusione	Prevedere percorsi formativi per i docenti di sostegno, curricolari e per personale ATA in servizio per sviluppare conoscenze e competenze utili a migliorare le prassi inclusive.
Materiale utile	Utilizzare fondi istituiti per l'acquisto di materiale per gli alunni certificati secondo L.104/92.